Anno XX — Lunedì 29 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 75

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Co tantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Pare, che la Russia ci tenga a mantenere aperta la quistione, che per la restante Europa ha il titolo di orientale. Tace da qualche tempo il *nikilismo*, mentre sull'Inghilterra preme più pressante che mai la sua quistione irlandese, la Francia ha il suo miliardo di prestito da fare, non manca di fastidii Bismarck, la lotta delle nazionalità non cessa in Austria e l'Italia ha la Pentarchia e Massaua col Negus dell'Abissinia. Dunque, colle condizioni anche dell'Egitto e colle agitazioni che sorgono que e colà, può nascere qualche incidente, che occupando gli altri, lasci la mano libera alla Russia, che non ama di vedere consolidata la unione della Rumelia colla Bulgaria sotto a quel principe Alessandro, che mostrò di avere una volontà ed anche dell'abilità e non si accontenta di governare la la Rumelia per soli cinque anni, ma piuttosto rinuncierebbe al suo principato. L'Italia aveva trovata una soluzione accettabile per tutti gli altri, che anche l'accettavano, ma non la Russia, che lavora contemporaneamente anche in Asia ed in Africa. La Grecia continua i suoi armamenti ad onta che le sue finanze non sieno prospere. Rimane adunque nella penisola dei Balcani il germe di una guerra; e rimarrà sempre, finchè le piccole nazionalità, che l'abitano, non sieno rese tutte indipendenti dalla Turchia e vengano a confederarsi tra loro per la propria difesa. Sapranno desse farlo? O così, o verranno assorbite dalle grandi potenze confinanti.

Rimane ancora dubbio, se Gladstone sia per accordarsi co' suoi colleghi circa alle proposte ch'ei farà per l'Irlanda, delle quali si annuzia imminente la presentazione. Dicesi, che le abbia comunicate a Bright, che le trovò eccellenti. Se però anche Chamberlain e Trevelyan si staccano da lui, Gladstone sarà imbarazzato a mantenersi una vera maggioranza. Fu notevole da ultimo una sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, che ad essa spetta di diminuire, o di rigettare le spese, non già di accrescerle.

Le difficoltà, specialmente finanziarie, ma anche parlamentari, non sono poche in Francia, la quale poi si trova in lotta anche col clero ed oltre alle agitazioni comuniste in casa, ha ora acceso l'incendio anche nel prossimo Belgio teatro a continuati e sempre più gravi disordini, che vanno fino ad una vandalica distruzione con danno anche proprio, mancando così gli operai di lavoro nelle fabbriche. I disordini dell'Europa trovano adesso il loro eco anche nell'America.

Bismarck cerca con molta arte di condurre a termine le sue differenze col Vaticano e col partito cattolico e particolarista; e ci riescirà pare, colla mediazione di monsignor Kopp, sebbene non manchino le dissidenze. Egli vorrebbe formarsi una maggioranza, giacchè prevede nuovi e gravi fatti internazionali in Europa ed ha bisogno di consolidare l'unità nazionale, per la quale pure chiese il monopolio dell'alcool, come lo disse alla Dieta; se non l'ottiene, egli disse, in Prussia tasserà gli esercizii. Ma il monopolio fu, dopo ciò, respinto.

Continuano delle vive dispute nel Reichsrath austriaco. Nella Spagna sono adesso tutti intenti alle elezioni. I varii partiti repubblicani (Giacchè ce n'è almeno tre di questi!) cercano di mettersi d'accordo. Castellar però è troppo moderato per gli altri. Quello che si teme è anche qualche nuovo pronunciamento militare, e si guarda con una certa gelosia il generale Dominguez, che convita a pranzo i militari suoi amici ed accenna a prendere una posizione di protettore sulla Sinistra, però facendo travedere il padrone. Dio ci guardi da simili manifestazioni in Italia, per la quale forse possono presentarsi ora dei momenti difficili in Africa, dove potremo essere costretti a prendere una posizione contro la Francia, che minaccia di fare di Tripoli quello che fece di Tunisi. Ora, presagendo il completo sfacelo della Turchia, tutti aspirano a prendersene qualche altro branello. Sarebbe tempo che i partiti, pur troppo spagnuolizzanti anche in Italia, si facessero coscienza della situazione generale, dei pericoli che potrebbe correre la Nazione e di quello cui essa potrebbe essere condotta a dover fare, se vuole esistere come una delle grandi Nazioni.

***

Modificato, o piuttosto sospeso per una parte, passò alla nostra Camera l'*omnibus* finanziario. Poi si ebbero parecchie giornate d'interrogazioni e petizioni, dopo che il Genala ha fatto molto bene i conti adosso al suo predecessore Baccarini, che ebbe tanta parte a mal condurre la costruzione delle ferrovie con progetti incompletissimi, che furono nella esecuzione superati del doppio e del triplo nella spesa e cominciandone molti senza finirne nessuno e tutto ciò a grave danno delle finanze. Come gli fu detto, egli fece della politica partigiana e nociva allo Stato ed al Paese anche colle ferrovie.

Ora l'Opposizione vuole rivedere le buccie al Ministero sul punto delle economie, tema discusso anche dalla stampa. Ma, se si vuol fare sul serio, non bisogna occuparsi delle piccole cose, bensì di una grande riforma amministrativa, che tolga d'un colpo tutto quello d'inutile che si venne a poco a poco nel nostro provvisorio accumulando. Dopo tutto ciò non bisogna farsi delle illusioni. Uno Stato quanto più è libero e civile tanto più domanda a tutti i mezzi di spendere per tutti; e salendo dai Comuni, alle Provincie fino a lui, noi abbiamo ancora molto da spendere. Ogni Stato moderno è, sotto ad un certo aspetto, socialista; poichè ha da soddisfare colle pubbliche spese a molti bisogni e desiderii, innovazioni e mezzi di progresso. Non si faranno dunque risparmii in cifre reali; ed anzi, producendo di più e di più ricavando dal Paese, si spenderà anche di più per esso. Ma si tratta piuttosto di sopprimere le spese inutili, per spendere meglio.

Nessuno potrà dire p. e. che un terzo delle Università presenti e bene ordinate non possano servire meglio alla istruzione professionale che le tante incomplete di adesso; che riducendo a due quinti i Comuni, non si risparmino molte spese e non si amministrino meglio, e così anche le Provincie a circa una metà, da' cui Consigli resi più importanti potesse procedere la parte elettiva del Senato, lasciando di diritto alcuni posti per quelli che appartengono all'alta amministrazione, ed altri di cui possa disporre la Corona per le persone che coll'ingegno e coll'opera loro seppero inalzarsi sopra gli altri.

Questa sarebbe una riforma ben altra che la proposta legge comunale e provinciale, che si seppe poi essere anche dilazionata. Sullo scioglimento prossimo o no della Camera attuale si disputa nella stampa; però, secondo le ultime notizie pare, che esso sia inevitabile ed imminente. Ma in ogni caso sarebbe bene, che la parte più eletta della Nazione si preparasse fin d'ora a fare la nuova Camera migliore dell'attuale, affinchè non diventi ancora peggiore.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cagliari, 22 marzo.

(A. M.) Alla *Voce del popolo* un ringraziamento. Le gentili parole dirette, più che a me, al *Giornale di Udine*, sono nuova prova di quella gentilezza patriarcale che forma un distintivo caratteristico di questi isolani. Ben disse l'egregio articolista, ed a ragione, che le mie povere righe furono scritte senza spinta d'alcuno. Nel *Giornale*, il quale per me rappresenta una regione considerata quasi mia contrada natia, non si ricevono certo o prezzolate adulazioni, o salamelecchi che sentono del ricatto. Il dir bianco al bianco, lo creda la *Voce*, non m'impedirà di dir nero quando troverò il nero, precisamente come non m'inibisce d'assicurarla della mia riconoscenza pel modo col quale ebbe a trattarmi.

Invio alla redazione il *Periodico* citato e, come promesso, salto in campagna.

***

Saltare veramente è mal detto, meglio sarebbe dire trascinato. Figuratevi! In mezzo a banditi arrischiarvi solo con un cugino, il quale non sa che suonare abilmente l'istrumento di Paganini, ci vuole o no del coraggio? Per questo appunto non m'azzardai marciare senza una ventina di bocche da fuoco. — Una vera spedizione francese in.... (non sul Reno) Tunisia.

Non ne ebbi bisogno però, forse perchè un sole splendido, desiderato, dopo tre o quattro giorni di tempo pessimo. minacciava d'*insolazione* i briganti.

Da Cagliari a Pirri è come dire dalla strada da Udine a Vat, più amena però, più allegra per le varietà che vi presenta.

Un largo stagno marino da una parte, campi coltivati da un'altra, colline per il fondo, guarnite d'ogni qualità di piante fruttifere, ed accarezzate nel loro declivio da campi ove l'ulivo fa pompa delle sue verdeggianti foglie, e le viti vi promettono fino d'ora abbondante frutto.

Il villaggio di Pirri, primo scopo delle mie scampagnate è, si può dire, l'emporio dei vini del Campidano di Cagliari. È un paesetto allegro e meriterebbe del certo una pulizia maggiore nelle strade. Quivi trovate tre magazzini di vino importantissimi. Quello di Franco Zedda-Piras, quello di Antonio Zedda, ed un altro d'un grazioso proprietario *filo-enologico* signor *Ginitta Giuseppe.*

Nella mia qualità di forastiere venni, da questi ritenuti banditi, accolto come un fratello.

Il signor Ginitta appena seppe lo scopo della mia visita si mise a mia disposizione e, quantunque a lui sconosciuto, mi fornì tutti gli schiarimenti da me desiderati.

Il magazzino del sig. Antonio Zedda, se non può vantare la vastità di quello Zedda-Piras, è però al completo. Ho ammirato l'ordine e la pulizia che regnano in quelle cantine, come ho assaggiato un eccellente bicchier di *Vernaccia.*

***

Ora, cavatevi il cappello! Entriamo nei magazzini Zedda-Piras e C. Dopo una stretta di mano con uno dei soci scambiata, ed un'altra ripetuta con un giovane e valente enologo, percorsi quegli ampi locali nei quali l'ordine più perfetto regna, e dove possono danzare nelle botti circa 400 mila litri di vino, al minimo. Ma avrei qualche cosa di più.... Nei citati locali esiste l'intera flotta... ed intendiamoci quella formata da navi di grossa portata.

Nè crediate che io scherzi. Non me lo permetterei mai.

Abbiamo il *Duilio* capace di 30 mila litri, l'*Italia, Lepanto, Dandolo* ed *Antonino* di pari capacità; aggiungete due botti nuove di 31 mila litri cadauna ed avrete una piccola parte della cantina... E son piene!!

***

Il Campidano è una vastissima regione, che occupa forse un sesto dell'isola. Il vino dei magazzini di Pirri è fornito dai vitigni della parte di Campidano che è classificata per quella di Cagliari. Dovunque vigneti, dovunque una smania di impiantarne de' nuovi.

Quivi abbondante trovate la *Malvasia* e la *Vernaccia* che superano il Marsala — avete il *Monica,* il *Nasco* neri; ma di pallido colore, il *Girò*, il *Canoman,* squisitissimi pel gusto e per la forza.

Non ho tempo, e più ancora ho bisogno di nuove informazioni; ma se la gentilezza del venerando Direttore non mi farà delle *note,* quando parlando di enologia me ne scapperà qualcuna di grossa, farò del mio meglio. (*)

***

Permettetemi che ai cortesi ospiti porga i miei ringraziamenti.

Noblesse oblige.

Oh!!! i briganti sardi.

***

Sono persuaso che qualcuno vorrebbe addirittura la descrizione del Campidano... Ciao mascherina!! Per oggi si accontenti di sapere, che questa parte eminentemente produttrice di vino è divisa in Cagliaritana, Sassarese e d'Oristano. Quando l'avrò percorso tutto e fatto la descrizione dei magazzini del sig. Josias in Pornis, allora scriverò con coscienza e conoscenza di causa, per non fare come certi telegrafisti di grandi giornali, i quali d'una mosca ne fanno un elefante.

Ve lo provo. Fuvvi qualcuno che ha affondato, nell'ultima conturbazione atmosferica, tre o quattro barchi. Io vado pianino, e posso assicurarvi che lo *schooner*, carico di vino, è a suo posto, che il *brik*, carico di sale, *Tabor*, di Genova, è incagliato ma non teme disgrazie maggiori, e solo un barco ha molto sofferto a *sarok...* Perchè tanto ingrandimento?

***

Appena avuto buon tempo le Torpediniere austriache se ne sono andate, ma in cambio è arrivato un carico di *dinamite Tersicorea...*

Li vedremo questi garetti!!! dinamitisti.

(*) Ringraziando il cortese corrispondente gli apponiamo proprio una *nota*, per dirgli che la sua lettera sulle cantine del Campidano premiate dalla Commissione di ciò incaricata, conferma quanto leggemmo nelle Notizie agrarie pubblicate dal Ministero e di cui anzi avevamo cominciato un estratto ad istruzione dei possidenti dei colli orientali del Friuli cui egli bene conosce.

V.

Venezia, 27 marzo

Ieri a sera, invitato dalla Presidenza, il chiarissimo dott. Leone Wollemborg, tanto noto ed amato nel nostro Friuli, tenne una Conferenza all'Ateneo Veneto, nella quale svolse, dinanzi a non molto numeroso, ma elettissimo pubblico, il suo tema favorito delle Casse rurali di prestito a tipo Raiffeisen.

Il lungo studio e il grande amore hanno talmente infiammato questo simpatico e valente giovane, che egli seppe trarre, trattando di un argomento in sè stesso poco splendido e che tocca forse poco il pubblico veneziano, il quale della terra e delle miserie dei lavoratori sa solo per sentirne parlare, un magico effetto dalla sua tesi, incatenare l'attenzione dell'uditorio e strappare a questo vivi, prolungati e calorosissimi applausi.

Il Wollemborg ci ha parlato da par suo, con quella competenza cioè, che egli solo può avere per il grande studio, per la pratica fattane, dell'indole di queste modeste istituzioni, che vanno, mano, mano, in gran parte per opera sua, diffondendosi in Italia.

Narrò come e quando sorgesse la prima Cassa rurale in Italia, in quella Loreggia, fino a pochi anni or sono ignoto paesuccio del Padovano, ora già conosciuto da tutti quanti si occupano in generale dei mezzi di diffondere il credito e di sollevare le classi più miserabili della società; e ci portò a toccare con mano, riassumendo la relazione del bilancio dell'84 della Cassa di Loreggia, i benefici effetti che da essa sono derivati a quelle popolazioni, povere e un dì malcontente e angariate dall'usura, oggi ormai liete dell'opera loro e redente dal vampiro usuraro.

Scendendo nel puro campo economico, astrazione fatta da ogni altro concetto e da ogni altro sentimento, potremmo forse discutere la tesi del Wollemborg; ma dinanzi alla di lui calda, efficace, elegantissima parola; all'entusiasmo vero, sentito, generoso, di questo giovane che così bellamente adopera le sue forze, il suo ingegno; alla poetica pittura che egli ci fece degli effetti di quelle Casse rurali, che a buon diritto ormai in Italia, per l'acquistata cittadinanza, si possono chiamare Casse del Wollemborg; dinanzi agli innegabili effetti utili di esse, non solo nel campo economico, ma e più specialmente nel campo morale; sentendo dal Wollemborg stesso, dichiarare inscindibile l'indole morale e di beneficenza di questi istituti dalla loro natura economica; noi, che dichiariamo di non avere partiti, di non essere ligi ad alcuna scuola, solo perchè partiti, o perchè scuole, e accettiamo il bene da dovunque ci venga, non possiamo fare a meno di altamente lodare l'opera del Wollemborg, come ieri con caldo entusiasmo, lo applaudimmo di cuore, e di augurare a tutti i paeselli d'Italia di poter in un giorno non lontano, fondare la loro Cassa rurale di prestito.

Il processo dei contadini mantovani
A VENEZIA.

Sabbato, i giurati di Venezia pronunciarono il verdetto sul noto processo dei contadini. Tutti gl'imputati furono assolti.

Tale risultato venne accolto da fragorosi applausi dell'immensa folla stipata nella sala e fuori. I liberati furono condotti fino in piazza San Marco, accompagnati da una banda.

L'assoluzione fece, in generale buona impressione sulla cittadinanza.

La guerra civile nel Belgio.

Le notizie da Liegi, Charleroi e Bruxelles sono sempre peggiori. Venerdì notte furono devastati e incendiati 5 castelli. Forti distaccamenti di truppa muovono dappertutto contro gli scioperanti. A Charleroi la truppa fece fuoco, uccidendo e ferendo parecchi operai. Fra gli eccitatori ai tumulti si notano molti tedeschi.

Un proclama del generale Van-Dermisse dice che la repressione si farà senza pietà.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Comunicasi la morte del senatore Mattei. Il Presidente ne rimpiange la perdita in nome della Camera, e Grimaldi in nome del Governo.

Si discutono le disposizioni intese a promuovere gli imboschimenti.

Parlano in vario senso Zucconi, Miceli, Franceschini, Arnaboldi, Dotto e il relatore Giolitti, il quale osserva che questo progetto tende solo a dar forza e mezzi al Governo per meglio regolare l'esecuzione della parte relativa ai rimboschimenti della legge forestale del 1877.

Dimostra che le modificazioni introdotte nel primo disegno ministeriale furono consigliate da difficoltà finanziarie. Rispondendo poi ai vari oratori dichiara quali delle proposte accetta, quali respinge dicendone le ragioni.

Grimaldi si associa al relatore, aggiungendo spiegazioni.

Chiudesi la discussione generale.

Annunziansi varie interrogazioni, fra cui quella di Panizza sul modo col quale si interpreta dagli ufficiali del publico Ministero l'art. 26 dello Statuto, e di Pais e Capo sulla ritardata presentazione del disegno di legge per la Cassa pensioni e vecchiaia per gli operai e operaie delle manifatture dei tabacchi.

Levasi la seduta alle ore 6 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. L'on. Franchetti presenterà lunedì la Relazione sul progetto delle circoscrizioni elettorali.

Nicotera ne chiederà la immediata iscrizione all'ordine del giorno; la proposta sarà appoggiata da tutta la opposizione.

— Il Ministero sosterrà il mantenimento dello scrutinio di lista.

— L'on. Cavalletto fu nominato presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alle deliberazioni della Commissione dello scrutinio degli ufficiali nei corpi dei volontari.

— Il presidente Biancheri avendo ricevuto un dispaccio annunziante la grave malattia di sua madre, è partito per Ventimiglia.

— Venne nominata una Commissione d'inchiesta incaricata di studiare la questione concernente la sistemazione del servizio telefonico e la sua applicazione a grandi distanze.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che siano prorogate fino al 30 giugno p. v. molte concessioni già accordate a parecchi negozianti dalla cessata amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Il Ministro della marina ha sollecitato l'armamento di tutte le navi da guerra in costruzione.

— Perazzi fu nominato relatore per l'*Omnibus* al Senato.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Nei circoli bene informati di Vienna, è voce che anzichè dall'Inghilterra, come fu detto, il Principe di Bulgaria sia incoraggiato nella attuale attitudine nulla meno che dalla Germania, la quale ormai convinta che il conflitto è inevitabile intende definirlo prima che scada la triplice alleanza, cioè a dire prima del 1887.

GERMANIA. La *Gazzetta della Germania del Nord* scrive che è falso che il Principe di Bismarck abbia domandato a dei giureconsulti una consultazione sul mezzo di abolire il suffragio universale per l'elezione del Reichstag, senza aver bisogno di sottoporre tale modificazione della legge elettorale al Reichstag stesso.

SVIZZERA. Il governo svizzero ha proposto all'Italia e alla Germania di costruire un secondo binario sulla ferrovia del Gottardo.

Il principe Bismarck ha immediatamente aderito alla proposta; l'Italia invece si è riservata a rispondere.

FRANCIA. Una voce persistente assicura che Said-pascià, gran vizir del Sultano, abbia manifestato la intenzione di ritirarsi, non potendo sostenere con dignità la propria posizione di fronte alle esigenze del principe Alessandro e le pretensioni russe.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Municipio di Udine

Avviso.

Col giorno 15 aprile p. v. andrà in vigore il Regolamento per l'esercizio di peso pubblico e della misura pubblica, dei cereali e del vino con annessevi norme pel servizio speciale del sacomo deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 novembre 1884, e approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione 25 gennaio 1886, e dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con Rescritto del 5 febbraio 1886.

Detto Regolamento e fino al termine sopraindicato resterà depositato nell'Ufficio Sezione IV a libera ispezione di chi ne farà ricerca.

In relazione al disposto dall'art. 34 di esso regolamento si avverte che detto servizio di peso e misura viene esercitato per appalto continuando interinalmente fino al 31 dicembre 1886 l'esercizio dell'impresa attuale.

Dal Municipio di Udine,
li 26 marzo 1886.

Il Sindaco, L. De Puppi
L'assess. *A. De Girolami.*

Società operaia generale. I Soci sono invitati all'Assemblea generale che si terrà nei locali del Teatro Nazionale nella domenica 4 aprile p. v. alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è il seguente:

Domanda di cinquanta Soci, i quali a norma dell'art. 57 dello Statuto ed art. 67 del Regolamento interno chiedono l'annullamento dell'elezione a Presidente del sig. Rizzani Leonardo.

A Cividale assunse la direzione del R. Museo il conte Zorze, che potrà, dicono, influire sulla conservazione di tutte le antichità e far conoscere meglio quella città, che sta per trovarsi alla ferrovia a minima distanza da Udine.

A Pordenone il Consiglio votò all'unanimità la fiducia per il prosindaco col quale così si trova in pieno contrasto l'assessore Varisco di cui si parlò da ultimo anche nel nostro giornale.

Il dott. Leone Wollemborg, il promotore delle Casse di prestiti rurali, tenne una *conferenza a Venezia,* dinanzi ad un eletto uditorio, che lo applaudì grandemente, come dicono quei giornali ed anche la nostra corrispondenza.

La tassa per le lettere. — La Commissione per la riforma postale si accordò coll'onor. Genala per proporre la riduzione, al primo luglio del 1888, della tassa d'affrancatura delle lettere per l'interno da centesimi 20 a 15.

(Venezia).

Abbonamento. Tutti quei signori che intendessero fare una cura razionale primaverile, dietro medico consiglio, sono pregati recarsi alla Reale Farmacia Filippuzzi Girolami per farsi inscrivere all'abbonamento di detta cura.

Venne scelto quest'anno il metodo dell'abbonamento perchè così la spesa è minima.

L'inscrizione si apre il 1° aprile e resta aperta a tutta la metà di detto mese.

Consegna a domicilio gratis.

Errata-corrige. A rettifica di ciò che abbiamo scritto sabato p. p. dobbiamo dichiarare che non è il sig. Leonardo Rigo ma i pittori sig. Lorenzo Bianchini e Ferdinando Simoni quelli che al presente lavorano nella chiesa della B. V. delle Grazie in Udine.

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

DIVISIONE II.

Animali.

Gli animali sono giudicati secondo le forme, le attitudini, le razze, le destinazioni.

Le domande di ammissione debbono contenere il nome e la residenza del proprietario, la specie, la razza e l'età, i segni esterni, le attitudini più spiccate, e tutte le altre particolarità destinate a farne conoscere i pregi.

Non si ha diritto di ricevere che un premio per ciascuna categoria, qualunque sia il numero degli individui meritevoli di premio. La Commissione giudicatrice però rilascia certificati di merito per gli animali non premiati per l'anzidetta ragione.

CLASSE I.

Equini.

Alle domande d'ammissione, oltre le indicazioni comuni a tutti gli animali, per gli stalloni, le cavalle ed i poledri dovranno essere uniti i certificati comprovanti la loro genealogia e, per quanto è possibile, i certificati attendibili delle prove di velocità e residenza fatte dagli stalloni e dalle cavalle.

Qualora dai certificati genealogici risulti che gli stalloni e le cavalle sono di puro sangue inglese, arabo od anglo-arabo, e che le cavalle sono prodotto d'incrocio cioè 1/2 - 3/4 o più di sangue inglese od arabo, la Commissione, ammettendo gli uni e gli altri a concorso, disporrà che i proprietari denunzino, se già non lo abbiano fatto, gli individui all'ufficio della Stud-Book italiano esistente presso il Ministero d'agricoltura, affinchè quelli di puro sangue vengano inscritti nel libro genealogico, e quelli di 1/2 sangue o più nel registro dei prodotti incrociati per la formazione del pieno sangue.

Anche i puledri e le puledre, siano esse di puro sangue o di 3/4 di sangue o più, dovranno essere denunziati per le inscrizioni; se non che, non trovandosi per la loro età atti alla riproduzione, e dovendo perciò figurare nel suddetto libro e registro sotto la linea materna, converrà che i proprietari producano anche i certificati comprovanti la genealogia delle cavalle da cui ebbero vita.

I premi pei cavalli ed asini stalloni saranno pagati dopo che gli espositori abbiano provato che i riproduttori furono non solo conservati per una stagione di monta dopo la chiusura del Concorso, ma che coprirono almeno venti cavalle, salvo i casi di impedimento per malattia od altra circostanza indipendente dalla volontà dell'espositore.

Le cavalle presentate al Concorso dovranno essere accompagnate dal rispettivo puledro, ma non saranno escluse quelle cavalle che ne mancano, purchè si provi mediante presentazione del certificato di monta rilasciato dai guardastalloni delle stazioni governative o dai proprietari di stalloni destinati alla monta, che le dette cavalle sono destinate alla riproduzione.

Categoria I.

Cavalli stalloni da 3 a 12 anni.

2 medaglie d'oro con l. 500 p. ciasc.
2 » d'argento » 400 »
2 » di bronzo » 300 »

Categoria II.

Cavalle da 4 a 14 anni.

2 medaglie d'oro con l. 400 p. ciasc.
3 » d'argento » 300 »
3 » di bronzo » 200 »

Categoria III.

Puledri e puledre di anni 2.

Medaglia d'oro con l. 150
2 » d'argento » 100 p. ciasc.
2 » di bronzo » 75 »

Categoria IV.

Puledre di 3 anni.

Medaglia d'oro con l. 200
» d'argento » 150
2 » di bronzo » 100 p. ciasc.

Categoria V.

Gruppo cavallino di 12 capi almeno di età e sesso diverso, rappresentante l'allevamento per uno scopo determinato e dal concorrente dichiarato nella domanda di ammissione.

A formare il gruppo possono concorrere i capi presentati nelle categorie precedenti.

Medaglia d'oro con lire 1000
» d'arg. » 600

Categoria VI.

Asini stalloni da 3 a 7 anni.

Medaglia d'argento con lire 200
» di bronzo » 100

Categoria VII.

Gruppo mulino di 6 capi almeno, fra i quali può comprendersi una o più cavalle destinate alla riproduzione del mulo e una o più asine destinate alla riproduzione del bardotto.

Medaglia d'argento con lire 200
» di bronzo » 100

Ricordo marmoreo a Garibaldi. Ieri a Treviso ebbe luogo la solenne cerimonia dello scoprimento del ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi.

Vi convenne folla immensa di popolo, che entrò nel giardino all'una pom. preceduta dalle Associazioni patriottiche e dei Reduci, accorse pure dai paesi vicini.

Quando il velo che copriva il monumento venne levato l'entusiasmo e la commozione furono generali.

Cessati gli applausi si tennero alcuni discorsi. — Il monumento si compone di una colonna di marmo, sopra la quale sta il busto dell'Eroe dei due Mondi. Il monumento è opera del Carlini.

Su la colonna è inciso: « A Giuseppe Garibaldi l'obolo del popolo ».

Per gli orticultori e frutticultori. Abbiamo già pubblicato nel *Giornale di Udine* 26 corr., colla notizia della Esposizione e Congresso di Roma che vi si terranno dall'8 al 17 maggio, i *temi da discutersi* nel Congresso. Crediamo però di dover dare qualche altra notizia *per gli espositori,* i quali troveranno presso alla *Camera di Commercio* il *manifesto ed il programma* relativo della Esposizione, nonchè i *formularii* di cui essi si potranno servire per rimandarli a Roma colla loro *domanda,* se mai penseranno di approfittare di codesta occasione, cosa di certo molto desiderabile, e tutte le condizioni relative all'Esposizione ed al Concorso.

Le domande di ammissione per l'Esposizione non saranno accolte dal Comitato di Roma dopo il 10 aprile.

Notiamo, che nel manifesto si accenna anche ai *ribassi ferroviarii* ottenuti per i concorrenti.

Anche questa Esposizione e questo Congresso di Roma fanno conoscere come adesso si apprezzi in Italia il vantaggio di progredire razionalmente nella frutticoltura ed orticoltura. V.

A Blessano, villaggio poco discosto dalla Stazione di Pasiano Schiavonesco, ci si annuncia, che *un contadino,* il quale si guadagnò per qualche tempo il suo vitto facendo il facchino a Trieste, si fece su di un terreno che eccede di poco un mezzo ettaro in pochi anni colla sua intelligenza e la sua industria un *vigneto e frutteto* colla sua casetta in mezzo, che gli dà già un bellissimo reddito. Noi visiteremo a suo tempo l'opera di questo bravo uomo, che s'istruì e fece da sè e che ora con quel poco vive proprio agiatamente; ed intanto additiamo l'esempio agli altri coltivatori ed al Comitato del Concorso agrario regionale, ed anche alla nostra Associazione agraria, come degno d'incoraggiamento.

Vorremmo, che dei fatti simili, se ce ne sono, i vicini dessero notizia alla stampa, perchè ciò gioverà a diffonderne la cognizione. V.

Le conferenze sulla frutticoltura, tenute a Cividale, e che ieri dovevano essere ripetute a San Pietro al Natisone, ed il 4 aprile lo saranno a San Leonardo, sono ascoltate con frutto in quei paesi dietro quanto ne riferisce il *Forumjulii.* Il prof. Viglietto mostrò, anche visitando con parecchi alcune *braide* dei dintorni, come si tengono e si potano i varii alberi da frutta, perchè rendano più, e meglio, ed eccitò i possidenti a cooperare per la formazione di vivai di alberi da frutta, come anche di viti, indicando il modo di fare tutto ciò. Fece poscia conoscere le disposizioni prese dalla Associazione agraria friulana per promuovere questa industria.

Un giornale santo e che si fa leggere in Chiesa. Oggidì, che si dice molto male della stampa italiana e che qualche predicatore la mette al bando di tutta la Cristianità, sarà utile il conoscere, che c'è in Friuli anche un giornale *santo,* sebbene punto *italiano* ed ancora meno cristiano, perchè ad esso non importa di null'altro che del Temporale. Per santo lo riteneva una contadinella a cui lo avevano additato come tale in un villaggio del Friuli, e che per questo lo leggeva in Chiesa, dove pare sia proibito il Vangelo di Cristo, che insegna tutto all'opposto di quel giornale.

Rettifica. Nell'articolo pubblicato sabato sotto il titolo *Congratulazioni ed auguri,* là dove è scritto *ognuna di loro in quest'anno,* si deve dire invece *ognuna di loro in particolare.*

Giudizi di Mazzini sul Clero. Potremmo riprodurre ciò che scrisse il P. Bresciani nell'Ebreo di Verona sopra questo uomo dipinto in passato quale nemico della Religione, mentre se il sacerdozio studiasse un poco più e meditasse quanto la sua gran mente pensava pel miglioramento morale e politico dei popoli, userebbe ben altro linguaggio di quello che viene tenuto in certe conferenze pubbliche, disonore della civiltà attuale che sa tollerare la spudoratezza di certi predicatori ignoranti per non dirli tristi e corrotti. Ecco signori del pergamo cosa scriveva il grande Apostolo di voi.

« Non v'ha potenza che superi o agguagli quella del Clero, allorchè informato al genio di una Nazione, la guida fedelmente ne' suoi naturali procedimenti, secondo le leggi che presiedono allo svolgimento generale della sua vita. Ma se, per errore o per interesse, si pone a contrasto con queste leggi imperiture, e tenta ritenere il Popolo in uno stato che questi riconosce non buono, attraversandogli le vie dell'avvenire, esso perde, così facendo, tutto il potere che aveva; la sua parola desta diffidenza, e, travolto nell'odio che ispira il male ch'egli tenta perpetuare, è trattato come nemico. »

Vol. XII pag. 105, (1835).

« Uomini del Clero, disingannatevi. Sapete voi quali effetti produca questa lotta impotente? Sapete voi qual frutto arrecchino i nostri sforzi in quei popoli che vorreste incatenare? Fruttano incredulità, dubbio, negazione: fruttano l'anarchia delle credenze e l'immoralità, che ha radice in quella: generano le reazioni violente, gli eccessi delle ire civili, gl'incendi di *Bristol* come quelle dei *Conventi di Spagna*: dissociano la religione dal grande movimento umanitario: disonorano il sacerdote e l'altare: demoliscono il tempio. »

Vol. XII, pag. 117, 118, (1835).

Teatro Sociale. Il molto noto *Ferreol* iersera, e la *Sarah Felton* nuova per noi la sera antecedente: ecco il pasto di questi due giorni. Si sa che coi costumi dei dì nostri il tribunale si muta in teatro per gli spettatori e le spettatrici che vi accorrono per provare delle emozioni, e soddisfare la propria curiosità, che è poi, mediante i giornali e perfino col telegrafo, eccitata in tutti quelli che si compiacciono dei drammi del delitto. Ma ecco, che il teatro, come nel *Ferreol* del Sardou ed un poco anche nella *Sarah Felton* dell'Interdonato; il teatro ha preso la sua rivincita e si è convertito in tribunale. Così, se la giustizia si converte in spettacolo, lo spettacolo viene spesso a fare giustizia. Nel Ferreol c'è anche la parte comica in quel giurato, che subisce mal volontieri la condanna di essere fatto giudice ignorante e svogliato fino al ridicolo. Pur troppo anche in questo il teatro non fa che riprodurre il tribunale, come anche è vero, che i giurati talora assolvono per vendicarsi della noia provata nei lunghi processi dei quali essi sono vittime, come sovente condannano per ignoranza. Sotto a questo aspetto il personaggio comico è il più vero del dramma di Sardou.

Quello dell'Interdonato s'intese con piacere come una novità ed ebbe anche dei punti d'effetto. Ciò non toglie però, che in questo come in altri lavori recenti non ci si veda piuttosto una figliazione nata sulla scena stessa e portata innanzi coi soliti artifizii del mestiere, anzichè un frutto della osservazione ed una pittura delle scene della vita reale.

E giacchè questo dramma si rappresentò la stessa sera del bozzetto del Ferrari, *La medicina della ragazza ammalata,* che è proprio una riproduzione molto ben fatta di costumi popolari, confrontate le due produzioni; e forse voi vedrete, che vi soddisfa più e vi diverte meglio la riproduzione al vero delle scene popolari, che non il dramma artefatto coi contrasti spinti fino all'esagerazione.

Se tutti gli autori italiani contemporanei sapessero meglio attingere alla vita italiana quale è nelle diverse regioni del nostro paese, e così facessero anche gli scrittori di romanzi, riuscirebbero forse meglio, che non ad attingere alla società parigina quale ci è dipinta da molti valenti autori francesi. Essi sono così più originali dei nostri, appunto perchè pochi dei nostri sanno attingere i loro lavori dalla vita reale della società italiana. Un pittore di costumi farà sempre meglio di uno che dipinge soltanto i figurini della moda.

Ecco come una parola tira l'altra e non mi resta più, che di fare come il pubblico, il quale si mostrò soddisfatto e plaudente a tutti gli artisti della Compagnia.

Pure voglio fare una osservazione sopra un vecchio artifizio della scena, che pareva smesso, e che ora da

qualche attore si riproduce, sebbene non sia preso dal vero; ed è quel modo di esprimersi col battere le mani o sulle ginocchia, o fra di loro cui alcuni fanno. Quei colpi, invece di fare effetto, lo guastano. Può un personaggio, per una volta tanto, fare anche così; ma a farlo sempre si corre rischio di emulare le marionette. *Pictor.*

***

Questa sera si rappresenta *I napoletani del 1799*, poema drammatico in 5 atti di P. Cossa.

***

Quanto prima: Serata d'onore del Direttore cav. Andrea Maggi, *Conte Rosso*, dramma di G. Giacosa (nuovo per queste scene).

Ringraziamento. I sottoscritti sentono il dovere di rendere i più sentiti ringraziamenti alle Rappresentanze delle Autorità e delle Società locali, ai gentili Signori forestieri e del paese, in fine al Paese intiero, pel concorso, onde vollero onorare i funerali dell'amatissimo loro Padre. Chiedono poi perdono se dimenticarono il dovere dell'annunzio verso qualche persona. Non tutte le circostanze della vita permettono la piena osservanza delle convenienze.

Valvasone, 28 marzo 1886.

Fratelli Pinni.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 21 al 27 marzo 1886

Nati vivi maschi	7	femmine	14
Id. morti	»	1	»	2
Esposti	»	3	»	1

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Enrico Perini di Antonio d'anni 2 mesi 6 — cav. Cesare Zorze fu Giandomenico d'anni 69 r. pensionato — Umberto Treo di Andrea di giorni 8 — dott. G. B. Andreoli fu Girolamo d'anni 64 avvocato — co. Virginia Mattioli-Florio d'anni 85 possidente — Giuseppina Ronco di Giuseppe di giorni 5 — Giuseppe Zilli di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Berghinz fu G. B. d'anni 75 mediatore — Santo Battistoni fu Domenico d'anni 57 agricoltore — Maddalena Fumagalli fu Giuseppe d'anni 75 pensionata — Cesarina Zoppi di Agostino di giorni 7 — Maria Baldan di Federico d'anni 10 scolara — Giuseppe Moscutti fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Giovanni Braida di Antonio d'anni 1 mesi 5 — Marcellina Quaino di mesi 8.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Govet-Tolorat fu Antonio di anni 50 contadina — Anna Pauletti di Natale d'anni 36 contadina — Antonia Zuliengo d'anni 1 — Antonio Guerrier fu Francesco d'anni 54 fruttivendolo — Elena Briolo-Drasigh fu Giacomo di anni 80 contadina — Maria Rizzi-Corazzin fu Giuseppe d'anni 29 casalinga — Caterina Galliussi-Stuzzi fu Agostino d'anni 72 casalinga — Domenico Tomat fu Giovanni d'anni 18 agricoltore — Domenico Del Tedesco fu Carlo d'anni 62 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giacomo Gai di Giacomo d'anni 22 soldato nel 4° regg. Cavalleria.

Totale n. 25

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vincenzo Florit agricoltore con Annunziata Bassi contadina — Angelo Barbetti muratore con Maria Musigh casalinga — Marco Masolini mugnaio con Caterina Varettoni contadina — Francesco Lodolo fornaio con Antonia d'Agaro serva — Luigi Patroncino calzolaio con Teresa Bonin casalinga — Marco Bortolin fabbro ferraio con Maria Feruglio casalinga — G. B. Gozzi agricoltore con Isabella Gentilini contadina — Angelo Marchiol agricoltore con Teresa Pecoraro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Carlo Foi agricoltore con Maria Cosatto contadina — dott. Ignazio Renier avvocato con Olga Rossi agiata — Pietro Steiz calzolaio con Regina Bacchetti casalinga — Enrico Pilosio impiegato con Anna Foraboschi casalinga — co. Fabio Lovaria possidente con Anna Tomadini possidente — Domenico Dal Cul facchino con Maria Quaiattini contadina — Giuseppe Cirimbelli maresciallo dei rr. Carabinieri con Maria Riccardi casalinga.

A quest'epoca del vapore e dell'elettrico è venuta meno ogni pazienza dell'attendere. Forse è questa una delle tante ragioni per cui a certi farmachi, tuttochè preziosi ma che richieggono una lunga cura se ne preferiscono altri che agiscono a grande velocità. Perciò al presente nelle malattie spesso si ottengono subitanei miglioramenti, ma precari e non già guarigioni radicali. Quindi non è meraviglia se l'accumularsi dei germi infettivi, che intossicano il sangue, oggidì rendano spesso micidiali anche quelle malattie che prima non lo erano. La salsapariglia è un farmaco che non ha pari come ricostituente e che oltre ad ogni altro giova a debellare la scrofola, la podagra, l'artritide, i reumatismi cronici, le malattie acquisite e quelle derivanti dall'uso dei preparati mercuriali. Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma, valendosi delle ultime scoperte della scienza, ha composto uno sciroppo in cui essendo base la parte attiva della Salsapariglia (Pariglina) ha saputo associarvi altri elementi che ne convalidano l'azione depurativa e son diretti a debellare i diversi *virus* che attossicano l'economia animale. Vendesi in tutte le buone farmacie del mondo a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Una topa sul palcoscenico. Se fosse scoppiato un incendio non poteva essere maggiore il panico da cui furono colti sere sono gli attori ed il pubblico del teatro dell'opera di Richmond, nello Stato di Virginia, Stati Uniti d'America.

Mentre il tenore, in una scena d'amore, inginocchiato avanti la prima donna cantava la sua romanza, una grossa topa si lanciò contro di lui.

La prima donna, a tal vista, cadde in deliquio, il tenore si diede alla fuga.

La topa balzò dal palcoscenico in orchestra proprio sul petto di un suonatore.

Allora tra i musicanti fu uno scompiglio generale e tutti si misero a scappare.

La topa, atterrita da quello stesso scompiglio, balzò in platea tra le signore.

La scena che ne seguì è indescrivibile; risa degli uomini, strilli, deliqui di alcune donne, mentre le altre balzando sui sedili si serravano alla vita le vesti.

Il restante del pubblico, non sapendo di che si trattasse, cominciò alla sua volta a fuggire facendo ressa alle porte, e avrebbe potuto nascere una grande disgrazia se un ufficiale sfoderata la sciabola non avesse con un colpo ben assestato tagliata in due pezzi la topa malnata.

Acquetato allora a poco a poco il pubblico, l'interrotta rappresentazione potè venir continuata e condotta a fine senz' altro incidente.

Vendetta di cuoca. Giorni sono, nell'istituto d'educazione di miss Baskerwill a Londra, venne servito a tavola un grande bodino dal quale, non appena la direttrice vi confisse il coltello per trinciarlo, scaturì una grande vampata di fuoco che si appiccò subito alla tovaglia, causando un panico indescrivibile tra le pensionanti e le istitutrici.

Risultò da una inchiesta che la cuoca, certa Alice Michell, per vendicarsi d'essere stata licenziata dal servizio in quello stesso giorno, aveva messo nel bodino una grande quantità di fosforo che al contatto della lama d'acciaio del coltello s'accese immediatamente.

TELEGRAMMI

Londra 27. La regina accettò le dimissioni di Chamberlain e Trevelyan; firmò le nomine di Stansfeld e Dalhousse a loro successori.

Lisbona 28. Fu pubblicata la legge che dichiara libero il diritto di esportazione delle monete d'oro e d'argento.

Charleroi 28. Stamane alle ore 10 le truppe cominciarono un movimento di concentrazione onde circondare gli scioperanti sparpagliati nei diversi Comuni del Bacino di Charleroi.

Charleroi 28. Avvenne una collisione sanguinosa stanotte, nel fosso di Sebastopol dove gli scioperanti volevano introdursi. Le truppe tirarono due volte; furonvi due morti e molti feriti gravemente.

Fu proclamato lo stato d'assedio a Charleroi e nei dintorni coll'ordine formale di tirare sopra i gruppi che resistessero o insultassero le truppe. Tutte le cartuccie a polvere furono ritirate.

Le bande inviasero nuovamente Gilly.

Sofia 28. La proposta dell'Italia sembra abbandonata in seguito all'opposizione della Russia. Alessandro persiste nel rifiuto di aderire al rinnovamento quinquennale dei suoi poteri. La situazione sembra tesa; non si tratta di una nuova pratica collettiva delle potenze che, probabilmente, sarebbe infruttuosa.

Atene 28. La Camera è convocata pel 2 aprile, per votare i nuovi progetti finanziari e militari. La stampa, sempre bellicosa, considera la guerra inevitabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 marzo.

Venezia	17	41	22	46	10
Bari	22	30	84	52	67
Firenze	71	52	84	57	21
Milano	30	82	60	36	20
Napoli	90	57	54	73	47
Palermo	17	51	62	9	24
Roma	87	74	62	13	56
Torino	31	41	3	2	22

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	758.4	756.7	756.5
Umidità relativa .	75	44	74
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig. .	10.7	17.8	10.7

Temperatura (massima 20.7 / minima 4 9

Temperatura minima all'aperto 3 0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 marzo

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 marzo

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—. —
Italiano	97 1/4	Turco	—. —

Particolari.

VIENNA, 28 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.70; Id. Aust. (arg.) 85.85
Id. (oro) 114.80

Londra 125.65 ; Napoleoni 9.98

MILANO, 28 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.95 — serali 98.98
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 28 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.80

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 424 (3 pubb.)

Municipio di Pasian Schiavonesco.

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrico in questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante il rimborso delle spese borsuali per la provvista del pus-vaccino e della tenuta del cavallo.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dei documenti di legge.

La nomina seguirà per un biennio e l'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per norma degli aspiranti si dichiara che l'eletto otterrà dall'Amministrazione ferroviaria il biglietto gratuito di prima classe per tutte le stazioni della linea Udine-Venezia.

Pasian Schiavonesco, 17 marzo 1886.

Il Sindaco f. f.

L. DEL GIUDICE.

N. 272. (1 pubb.)

Comune di Majano

A tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 3000 con cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti.

I concorrenti oltre i documenti dalla legge prescritti dovranno produrre certificato di aver fatto non meno di un anno di pratica in qualche Ospedale del Regno o di due anni di servizio in una condotta.

Dall'ufficio municipale di Majano li 26 marzo 1886.

Il Sindaco

SANTE PIUZZI.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soc. 1886